



REGIONE TOSCANA



REPUBBLICA ITALIANA



UNIONE EUROPEA

Notiziario di informazione sul Documento Unico di Programmazione 2000/2006 della Regione Toscana

Spedizione in abb. postale, art. 2 comma 20c L.662/96 - Firenze
Numero speciale 1 di "Toscana Notizie" n°19 del 27 settembre 2002

I.P.

A colloquio con gli assessori regionali Ambrogio Brenna e Tommaso Franci

L'importanza di dichiararsi 'azienda certificata'

SPECIALE
CERTIFICAZIONI

Assessore Brenna, si sente sempre più parlare di certificazioni per le aziende e sembra che stiano diventando un requisito necessario per essere oggi sul mercato. Perché?

Brenna. Si tratta effettivamente di un nuovo requisito che il mercato, ormai internazionalizzato, richiede e richiederà maggiormente nel futuro alle aziende di produzione e di commercializzazione di prodotti ma anche ai settori dei servizi, in particolare il turismo, e addirittura al settore pubblico; tant'è che la Regione Toscana ha già avviato il processo di certificazione come ente.

E perché il mercato richiede le certificazioni?

Brenna. La fase di espansione quantitativa delle produzioni e conseguentemente del consumo è giunta, nei nostri mercati, al suo culmine e sarà difficile d'ora in poi privilegiare la produzione di quantità; mentre il consumatore, sempre più consapevole che altri valori quali quelli sociali ed ambientali non possono essere sacrificati al puro interesse economico dei produttori, comincia a richiedere garanzie che i beni che egli acquista siano stati prodotti nel rispetto di quei valori. Le certificazioni sono requisiti tipici di un mercato che si orienta a produzioni di qualità maggiore e di valore anche immateriale delle merci.

Però, chiediamo all'assessore Franci, il processo che porta alla certificazione è oneroso per l'azienda che ha fatto questa scelta e quindi incide sui suoi costi. Non è un limite alla "buona volontà" di un'impresa?

Franci. E' vero, la scelta di certificarsi è una scelta volontaria o,



Ambrogio Brenna

come ha detto lei, di "buona volontà"; il costo però non è sicuramente tale da scoraggiare questa volontà e irrilevante è la sua incidenza sul bilancio aziendale. Semmai c'è poca conoscenza dei vantaggi di competitività che le certificazioni offrono, soprattutto sui mercati di esportazione, a ricompensa della "buona volontà" mostrata. Comunque, proprio per vincere queste resistenze, la Regione Toscana ha messo in atto importanti misure per incentivare le certificazioni ed è in quest'ottica che è stato sottoscritto il 12 giugno fra l'Ente, l'Arpat, l'Urpt e le maggiori associazioni di rappresentanza delle categorie economico-produttive un accordo (denominato PRODIGA) per la promozione e diffusione della gestione ambientale nell'industria toscana.

Assessore Brenna, credo che le misure di incentivazione cui si riferiva il suo collega Franci siano contenute nel Docup, il programma comunitario di aiuti alle imprese che lei gestisce.

Brenna. Sì, anche se i finanziamenti per le imprese che decidono di certificarsi provengono anche da leggi dello Stato. Però con il Docup



Tommaso Franci

la Regione Toscana ha voluto dare una spinta decisiva alle certificazioni, inserendole nelle voci finanziabili dal Programma. Mi riferisco alle certificazioni ambientali di cui parlava Franci, e, primi in Europa, alla certificazione etica e di responsabilità sociale del prodotto e del processo produttivo; vale a dire che un prodotto, oltre a non essere stato creato causando danni all'ambiente, non deve neanche aver causato danni sociali o morali, quali per esempio lo sfruttamento minorile, il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori, ecc. Abbiamo tenuto, a Firenze, un convegno internazionale proprio sul tema della certificazione etica SA 8000, con un ottimo successo e partecipazione delle aziende

Sembra, assessore Franci, che la Regione Toscana voglia proporsi in una posizione di "eccellenza" in tema di certificazioni rispetto al contesto italiano.

Franci. E' certamente una volontà politica, che va però concretamente nel senso del mercato reale; ed intendo dire il mercato globalizzato del terzo millennio, in cui i grandi temi sono la salvaguardia dell'ambiente, il rispetto delle differenze e la solidarietà umana, valori che

nessuna logica del profitto può ormai più rinnegare e disattendere. L'eccellenza, poi, è un obiettivo da perseguire in quanto la Toscana, nonostante la sua rete di aziende piccole e medie esportatrici o comunque legate ad aziende internazionali, non è ancora all'avanguardia nelle certificazioni EMAS e ISO 14001 per la gestione ambientale del prodotto e del processo, mentre lo è nell'ECOLABEL, marchio europeo di qualità ambientale, raccogliendo circa il 50% dei prodotti nazionali che hanno ottenuto il logo della margherita. La SA 8000 invece è stata appena inaugurata col Docup.

Insomma, la strada è stata intrapresa e si tratta ora di informare maggiormente le aziende dei contenuti e dei vantaggi offerti dall'essere certificate.

Brenna. E' appunto quanto si sta facendo con le campagne di pubblicizzazione di questa tematica, attraverso diversi strumenti, quale questa newsletter, e con seminari rivolti alle categorie economiche e alle Province che collaborano con noi per l'attuazione della misura specifica. Lo sforzo è grande e, voglio sottolinearlo, unico in tutta Italia; la finalità è portare la Toscana imprenditoriale al livello delle maggiori realtà europee e mondiali, attestandola ai massimi gradi della qualità, per uno sviluppo che non è più soltanto crescita della produttività ma aumento del valore aggiunto. Ci auguriamo di ottenere dalle aziende una risposta sensibile; i segnali ci sono già.

Questa Newsletter, stampata e diffusa in 250.000 copie, viene pubblicata periodicamente per informare e aggiornare sul Programma di aiuti finanziari. Questo numero presenta le misure per le imprese che si certificano.

E' un buon affare economico e sociale

La Metalzinco, un nuovo sistema di fare impresa

■ La **Metalzinco Spa** di Chiusi Scalo, in provincia di Siena, è una delle aziende che, in quanto a certificazioni, occupa i primi posti in Toscana. Specializzata nella zincatura a caldo dei manufatti di ferro, ha iniziato il percorso di certificazione nel 1998: si è dotata dell'ISO 9002:1994, dell'ISO 9001:2000, dell'ISO 14001:1996 e dal mese di giugno di quest'anno ha conseguito anche la registrazione EMAS.

Un'esperienza davvero importante il cui significato è ben chiaro in questo commento dell'amministratore delegato, Roberto Ranfagni, che non nasconde giustamente un pizzico di orgoglio: "Ci sentiamo al posto giusto e la strada imboccata ci pare **un buon sistema di fare impresa**.

I risultati si vedono da tutti i punti di vista, per un'azienda le certificazioni sono un buon affare sia economico che sociale".

Ranfagni ricorda anche di aver incontrato non poche difficoltà; alla fine del percorso, tuttavia, il bilancio è pieno di soddisfazioni: "Bisogna aver ben chiaro che occorre abituarsi a convivere con una eccessiva produzione di documenti.

I risultati però sono innegabili, con le certificazioni la nostra azienda ha ottenuto diversi vantaggi: sistematicità, metodo, solidità del sistema, stimoli al miglioramento, soddisfazione del cliente, miglioramento

dei rapporti interni ed esterni, riconoscimenti da parte delle autorità e degli azionisti".

Alla Metalzinco non hanno dubbi sui consigli da dare agli imprenditori: "Andare avanti - dice Ranfagni - e **certificarsi volontariamente**, alla velocità consentita dalla propria azienda, senza attendere obblighi e forzature". Per il primo periodo i costi alla Metalzinco sono stati 40.000,00 euro all'anno; a regime consolidato 25.000,00-30.000,00 euro all'anno.

L'organizzazione aziendale è più efficiente

Una conferma: la Pan Urania di Barberino

■ Alla **Pan Urania Spa** di Barberino Val d'Elsa, azienda leader nella produzione di pannelli isolanti, l'entusiasmo e la carica innovativa fanno da collante a tutta l'attività produttiva che vede impiegate oltre trenta persone.

Le certificazioni le hanno volute, dal '97 in poi sono stati fatti ogni anno dei passi in avanti, ci hanno creduto tutti e c'è stata una **forte motivazione** da parte della direzione. L'azienda è certificata ISO 9002 dal 1997 e ISO 14001 dal 2000.

"I prossimi impegni - dicono Fabio Targi, amministratore delegato e Simone Crocini, responsabile del sistema qualità e ambiente - saranno **l'aggiornamento** con Vision 2000 e l'avvio della procedura per il conseguimento della registrazione EMAS. Per far fronte a questi investimenti intendiamo ricorrere agli **aiuti finanziari del Docup** della Regione".

Non è stato un percorso senza ostacoli. All'inizio ci sono state pesantezze burocratiche e resistenze del personale.

"Tutto è stato gestito correttamente - commentano Targi e Crocini -

Lo stabilimento della Pan Urania



e oggi i risultati sono evidenti. L'organizzazione interna è più efficiente, è migliorata la qualità del prodotto e dei processi lavorativi, abbiamo riscontrato una maggiore **soddisfazione dei clienti**. Si sono ridotte le contestazioni, ora le osservazioni e i suggerimenti dei clienti hanno una risposta immediata e tutto questo ha provocato **effetti positivi anche sul mercato**. E' migliorato tutto, anche i rapporti con i fornitori; inoltre abbiamo avuto una riduzione sensibile degli scarti di lavorazione".

Con la qualità abbiamo conquistato nuovi mercati

Le strategie del Mollificio Cecchi e della Tecnom per vincere le sfide della competizione



Carmelo Valastro e Valerio Mancini

■ Rimanere indietro sul problema delle certificazioni fa aumentare velocemente il rischio di perdere molte commesse.

La qualità del prodotto e del processo lavorativo di un'impresa sono ormai da tempo un fattore strategico per vincere le sfide della competizione internazionale.

Il **Mollificio Cecchi** di Firenze (molle e minuterie metalliche) e la **Tecnom** di Prato (depurazione, trattamento acque e soluzioni acquose) sono due esempi di **impresa innovativa** che hanno

saputo cogliere tutte le **opportunità** offerte dallo schema di registrazione ISO 9000.

Investire sulla qualità conviene, con le certificazioni le due aziende hanno visto crescere la loro immagine e soprattutto hanno potuto conquistare **nuove fette di mercato**.

Questi risultati sono confermati da Piero Cecchi, uno dei soci del mollificio e dai soci della Tecnom, Carmelo Valastro e Valerio Mancini. Il Mollificio Cecchi è certificato ISO 9002 e realizzerà prossimamente l'aggiornamento VISION 2000.

La Tecnom è certificata con il Marchio CE, con ISO 9001 ed è pronta per conseguire VISION 2000.

"Per le piccole e medie imprese che producono per le grandi industrie - dice Piero Cecchi - la certificazione è irrinunciabile, sono loro stesse che la chiedono".

Il processo per arrivare alla registrazione non è stato liscio, in ambedue i casi si sono avute ritrosie e resistenze del personale, ma questo è normale in tutti i luoghi di lavoro ogni volta che si introducono delle innovazioni.

"Le resistenze che abbiamo riscontrato nella nostra azienda - commentano Carmelo Valastro e Valerio Mancini - sono state contenute anche perché avevamo alle spalle la certificazione del Marchio CE".

Identiche le valutazioni sui vantaggi ottenuti: immagine più forte, crescita del mercato, **miglioramento sostanziale della qualità** dei prodotti e del processo lavorativo e di

tutta l'organizzazione aziendale con la **riduzione degli errori e degli sprechi**.

Quando c'è un problema i clienti si rivolgono direttamente al personale responsabile.

Consigli agli imprenditori che vogliono la certificazione: scegliere con cura i consulenti e seguirla in prima persona.

Piero Cecchi





**Un sistema
che assicura
il futuro
delle aziende**

Ecco le opportunità per favorire la certificazione delle imprese

CON GLI INCENTIVI DEL DOCUP SPESE RIMBORSATE AL 50%

■ Il programma di aiuti finanziari del Docup 2000-2006 della Regione Toscana offre tante opportunità alle imprese che intendono dotarsi delle certificazioni. Una specifica azione del programma (Azione 1.4.1.A) è gestita dall'Arpat (Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana). Eccone una sintesi.

INVESTIMENTI Acquisizione di: a) consulenze in materia ambientale per il miglioramento delle prestazioni ambientali dell'impresa attraverso l'adesione al regolamento comunitario vigente EMAS e la certificazione dei sistemi di gestione ambientale ISO 14001; b) consulenze per la certificazione della responsabilità sociale S.A. 8000; c) consulenze per la certificazione di sistema di qualità di prodotto e di processo ISO 9001-Vision 2000, la certificazione comunitaria di prodotto Ecolabel, la certificazione CE su macchinari di elevato livello tecnologico e attrezzature ad alta tecnologia. L'investimento non può essere inferiore a 10.000,00 Euro e superiore a 100.000,00.

CHI PUÒ FARE DOMANDA Piccole e medie imprese, anche sotto forma cooperativa, con sede operativa nelle aree Obiettivo 2 o in Phasing out. Per la certificazione S.A. 8000 è ammessa la presentazione della domanda anche da parte delle imprese commerciali.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE Viene rimborsato il 50% delle spese dichiarate ammissibili.

PERIODO DI VALIDITÀ La presentazione delle domande di contributo ha cadenza trimestrale a partire dalla pubblicazione del bando sul BURT n. 19 parte terza dell'8 maggio 2002 e dura fino al 2006.

CONTRIBUTI AI PROGETTI ORIGINALI E INNOVATIVI

■ Con il Programma Regionale di Tutela Ambientale 2002-2003 e grazie all'Accordo volontario (PRODIGA), vengono concessi contributi alle imprese che intendono dotarsi della certificazione ambientale attraverso percorsi originali e innovativi. Il bando si articola in 3 misure: Registrazione EMAS di area industriale; Registrazione EMAS di singola organizzazione; Registrazione EMAS di un gruppo di imprese.

INVESTIMENTI Aiuto diretto alle imprese per l'acquisizione di servizi e consulenze.

CHI PUÒ FARE DOMANDA Piccole e medie imprese singolarmente e imprese associate anche in forma consortile.

LE AGEVOLAZIONI OFFERTE La sovvenzione è commisurata al 70% della spesa globale prevista e dichiarata ammissibile.

PERIODO DI VALIDITÀ Le imprese hanno tempo un mese per presentare le domande a partire dalla pubblicazione del bando sul BURT.

DOVE PRESENTARE LE DOMANDE Nei termini indicati dal bando, alla Regione Toscana - Area sviluppo sostenibile, Via Bardazzi, 19-21 - 50127 Firenze.

PER SAPERNE DI PIÙ Regione Toscana - Area Sviluppo sostenibile: Moreno Mugelli 055-4384332; Aldo Nepi 055-4384203.

GUIDA ALLE LEGGI CHE OFFRONO AIUTI E FINANZIAMENTI

■ Oltre al Docup gli imprenditori hanno la possibilità di cogliere tante altre buone opportunità. Agevolazioni agli investimenti ai fini del conseguimento delle certificazioni sono possibili ricorrendo ad una serie di leggi statali le cui funzioni sono state trasferite alle Regioni.

FONDO UNICO INDUSTRIA Per quanto riguarda le sovvenzioni per le certificazioni sono due le leggi più significative, la numero 598 del '94 e la 266 del '97. Entrambe, a differenza del programma Docup, operano su tutto il territorio regionale. Molte opportunità, quindi, per la stragrande maggioranza delle piccole e medie imprese industriali e artigiane. Le due leggi concedono contributi in conto interessi per investimenti rivolti al potenziamento del ciclo produttivo e per il conseguimento delle certificazioni.

SVILUPPO SOSTENIBILE Nei casi in cui la certificazione ambientale coinvolge aree industriali e sistemi produttivi locali è possibile attivare la Legge regionale 41/98.

SA 8000 Un milione di euro del Fondo unico per l'industria sarà utilizzato per il finanziamento dei progetti finalizzati all'adesione alla certificazione sociale SA 8000. Lo ha deciso la Giunta regionale con una delibera del 3 giugno scorso assegnando ad Arpat la gestione di queste risorse destinate alle imprese escluse dai benefici del Docup. Il bando è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 36 del 4 settembre 2002.

■ Parlare di sistema a proposito delle certificazioni è, in realtà, improprio; più giusto sarebbe definirlo un complesso, che si va costituendo progressivamente da anni ma in maniera ancora non omogenea. Sicuramente l'ispirazione di fondo, dettata dal naturale sviluppo del sistema (questo sì) produttivo internazionale e dal crescente livello di coscienza dei consumatori, afferisce ad un sistema di valori unitario ed integrato, che impronerà sempre di più le nostre società: insomma, si tratta di un sistema in costruzione, al quale fra pochi anni tutte le aziende dovranno riferirsi, pena l'emarginazione dal mercato. Non perdiamo di vista il senso lessicale del termine: certificare significa rendere certo e quindi dare certezza. Ed è una certezza tutta legata ai concetti emergenti di qualità, in qualunque sua forma, che il mercato ormai esige di ritrovare nell'oggetto finale del lavoro, che sia prodotto o servizio.

Questo sistema è nato, com'è naturale, con le certificazioni più inerenti alla logica di sviluppo propria dell'impresa, le varie ISO 9000 (oggi Vision 2000), omai note ed acquisite da oltre un decennio.

A queste, che hanno avuto il merito di "allenare" le aziende all'idea e poi alla pratica del certificarsi, si sono aggiunte certificazioni mirate a garantire l'azienda non solo verso il suo interno ma anche verso l'esterno. Ecco così nascere, citando quelle trattate dal Docup, l'ECOLABEL, l'ISO 14001, l'EMAS, tutte dedicate al tema della compatibilità e sostenibilità ambientale delle produzioni e nate da una pressione sociale che è scaturita da una presa di coscienza ecologica; e, assolutamente nuova ed innovativa, la SA 8000, anch'essa fondata su basi sociali di consapevolezza, in questo caso dell'eticità accertabile insita alla produzione.

Insomma, un processo *in fieri* ma ormai inarrestabile che è partito dai bisogni propri dell'impresa per incontrarsi con i bisogni, ambientali e morali, del corpo sociale: questo processo ci fa sperare in un futuro in cui produrre, consumare e vivere "umanamente" si ricompongano, per il benessere dei nostri eredi ed anche dei nuovi popoli che si affacciano sulla scena economica planetaria (o dovremo dire globale?).

ISO 14001

La certificazione ISO 14001 viene rilasciata alle imprese che si attengono ad una efficace e corretta gestione degli aspetti ambientali connessi con lo svolgimento dell'attività produttiva. Il principio che guida il marchio ISO 14001 è quello del produrre pulito, riducendo gli sprechi e attuando iniziative volte al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali.

Un'impresa certificata ottiene diversi vantaggi: una migliore organizzazione del lavoro, una gestione più efficiente degli aspetti ambientali che permette di eliminare gli sprechi e di semplificare le procedure burocratiche, una maggiore visibilità e affidabilità rispetto al mercato, ai consumatori e alla comunità del territorio in cui opera.

L'adesione a questo tipo di certificazione può essere richiesta da qualsiasi organizzazione privata o pubblica (gruppo, società, azienda, ente o istituzione).

ISO 14001 è una norma dell'Organizzazione Internazionale di Standardizzazione, emanata nel novembre 1996. Con il marchio EMAS ha alcuni punti in comune, ma ci sono anche significative differenze. Le norme ISO hanno fonte giuridica privata, derivante da un mutuo riconoscimento di Organismi di normazione nazionali, mentre EMAS ha natura giuridica pubblica ed ha un sistema di accreditamento pubblico.

Solo EMAS chiede all'organizzazione di predisporre una dichiarazione ambientale e di impegnarsi per miglioramenti continui.

Il regolamento EMAS è riconosciuto a livello europeo, mentre ISO 14001 a livello internazionale. I sistemi di gestione ambientale attuati secondo la norma ISO14001 sono riconosciuti ai fini della registrazione EMAS.

La Toscana è ancora indietro; al 30 giugno 2002 nella nostra regione si contavano solo 71 certificati ISO 14001.



EMAS

Un'impresa certificata con il marchio EMAS è un'impresa che produce in modo trasparente cercando di minimizzare il proprio impatto sull'ambiente e che ha un eccellente sistema di gestione ambientale. Per un imprenditore il marchio EMAS è un fiore all'occhiello che fa crescere notevolmente il prestigio e l'affidabilità dell'azienda nei confronti dei fornitori, dei clienti e soprattutto dei consumatori. L'impresa che ottiene la Registrazione EMAS è quella che rispetta la normativa ambientale, che sviluppa progetti e iniziative per il continuo miglioramento delle prestazioni ambientali e soprattutto si impegna sul piano della trasparenza nei confronti dell'opinione pubblica dichiarando lo stato delle condizioni ambientali nelle quali si trova e gli sforzi che intende fare per migliorarle.

Il Sistema di Ecogestione e Audit (EMAS), approvato nel 1993 e revisionato con il Regolamento comunitario 761/2001, incoraggia l'adesione volontaria delle organizzazioni pubbliche e private per favorire la razionalizzazione e la riorganizzazione dei loro sistemi produttivi, aumentarne l'efficienza ambientale riducendo gli impatti e gli sprechi.

Sul piano della gestione aziendale uno dei vantaggi più significativi che si ottengono con EMAS è la semplificazione delle procedure burocratiche per il rilascio di numerose autorizzazioni.

Al 30 giugno 2002 in Toscana si potevano contare solo tre registrazioni EMAS: Metalzinco Spa (stabilimento di Chiusi Scalo, Siena), Lonza Spa (stabilimento di San Giovanni Valdarno, Arezzo), Nuova Solmine Spa (stabilimento di Scarlino Scalo, Grosseto).

ECOLABEL

Il marchio di qualità ecologica di prodotto Ecolabel, che ha come logo la margherita, informa il consumatore che quel prodotto è stato realizzato senza inquinare e che l'ambiente sarà rispettato anche durante l'uso e lo smaltimento del prodotto stesso.

La margherita rappresenta uno schema di certificazione che garantisce alla comunità impatti ambientali limitati durante l'intero ciclo di vita di un prodotto ("dalla culla alla tomba").

Il marchio ha una duplice finalità: da una parte garantire al consumatore un'informazione attendibile sulle qualità ecologiche dei prodotti presenti sul mercato e dall'altra incentivare le imprese a migliorare le loro produzioni sotto il profilo ambientale attraverso un riconoscimento ufficiale dell'eccellenza dei loro prodotti.

Viene rilasciato dall'Organismo competente nazionale (Comitato Ecolabel/Ecoaudit) sulla base della verifica della conformità del prodotto, per il quale viene richiesto, ai criteri ecologici stabiliti a livello comunitario per gruppi di prodotti (ad esempio, detersivi, carta-tessuto, calzature, vernici, lampadine, computer, lavatrici, frigoriferi, prodotti tessili, ammendanti per suoli, etc.).

Può richiedere l'Ecolabel chi produce, importa, commercializza un prodotto o fornisce un servizio. Il marchio viene concesso solo se si rispettano i parametri che garantiscono un basso impatto ambientale. Sono esclusi dalla certificazione Ecolabel i prodotti classificati come tossici e molto tossici. Il marchio, inoltre, non può essere concesso a prodotti alimentari, bevande, prodotti farmaceutici e dispositivi medici.

Istituito per la prima volta nel '92, il marchio Ecolabel è stato revisionato in sede comunitaria con il regolamento 1980 del 2000.

In Toscana l'Ecolabel è abbastanza diffuso, nel corso del 2001 sono state registrate le adesioni di molte imprese. Le aziende toscane che possono vantare almeno un prodotto con il logo della margherita rappresentano circa il 50% delle Ecolabel italiane e, grazie al contributo determinante della Toscana, l'Italia è al vertice del rating per il marchio europeo di qualità ambientale.



MARCHIO CE

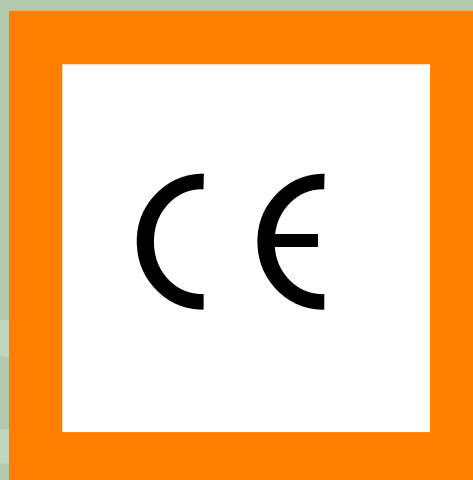
Il marchio CE è la certificazione più diffusa e conosciuta. Garantisce che quel prodotto è stato realizzato nel rispetto di una serie di "criteri minimi di sicurezza e tutela della salute del consumatore".

E' presente sulla stragrande maggioranza dei macchinari, delle apparecchiature e degli attrezzi.

Lo si ritrova quotidianamente sugli elettrodomestici in casa, nei computer e nelle altre attrezzature in ufficio e negli altri luoghi di lavoro, in molti oggetti che abbiamo intorno nel tempo libero.

Certifica che è stato realizzato con materiali testati e con procedure rispondenti agli standard di sicurezza riconosciuti ormai da anni.

Il marchio CE è stato istituito per fornire adeguate garanzie del rispetto, da parte del fabbricante, di tutti gli obblighi riguardanti la conformità di un prodotto alle direttive comunitarie.



ISO 9000:2000 (VISION 2000)

La certificazione ISO 9000:2000 (VISION 2000) assicura la qualità di un'impresa. Garanzia della qualità sia per i prodotti che per il processo lavorativo attraverso il quale vengono realizzati.

Con questo marchio un'impresa assicura che i suoi prodotti sono affidabili perché rispondono sempre a quei criteri qualitativi; nello stesso tempo anche il ciclo produttivo offre le stesse garanzie in quanto per ogni passaggio sono individuate precise responsabilità.

Uno dei maggiori vantaggi che ottiene un'impresa certificata, infatti, è quello di migliorare radicalmente il ciclo produttivo e tutta l'organizzazione, eliminando al minimo gli errori e gli sprechi. I rapporti con i clienti migliorano decisamente; nello stesso tempo un'impresa certificata ha tutto l'interesse ad avere fornitori certificati.

La ricerca della qualità innesca un circuito virtuoso che coinvolge numerose unità produttive. Il marchio ISO 9000 è molto diffuso; in Toscana al 31 dicembre 2001 erano stati emessi 2.967 certificati.

La certificazione di qualità, nell'era della globalizzazione, costituisce un fattore strategico di competizione. Le imprese sono di fatto obbligate dai mercati a conseguirla, chi rimane indietro rischia di essere espulso dal ciclo produttivo. Con l'introduzione della nuova normativa la certificazione ISO 9000:2000 (VISION 2000) è indirizzata alla soddisfazione nel tempo del cliente, garantendo anche l'integrazione dei sistemi di gestione per la qualità con quelli di gestione ambientale, in una visione dinamica di miglioramento continuo.



SA 8000

La Regione Toscana, Assessorato allo Sviluppo Economico, ha individuato la norma Social Accountability 8000 e il sistema di verifica messi a punto dalla SAI (Social Accountability International) quale normativa applicabile universalmente e ad ogni settore economico per la certificazione sociale ed etica delle imprese.

Oggetto della certificazione SA 8000, volta alla sostenibilità e alla qualità dello sviluppo, sono all'interno dell'azienda la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro, il diritto all'informazione e consultazione dei lavoratori, la promozione delle pari opportunità, la protezione dei minori, la promozione di comportamenti non discriminatori, favorendo le opportunità di ingresso, reinserimento, permanenza e avanzamento in carriera e garantendo l'integrazione di quelle persone a rischio di esclusione, quali detenuti ed ex detenuti, extracomunitari, persone appartenenti a minoranze etniche ed individui inquadabili nei fenomeni di nuova povertà. All'esterno, viene certificata l'adesione a questi temi da parte di fornitori e subfornitori, lungo tutta la filiera produttiva. Il Docup 2000-2006 prevede nella misura 1.4 un sostegno diretto alle P.M.I. che intendono certificarsi. In particolare nella misura 1.4 è riconosciuto il sostegno all'utilizzo di servizi forniti da consulenti esterni alle imprese per la certificazione S.A. 8000 mediante un contributo corrispondente al 50% per le aree obiettivo 2 e al 40% per le aree in phasing out della spesa globale prevista e dichiarata ammissibile. Tutto il territorio regionale è beneficiario del supporto, per l'S.A. 8000, del Fondo Unico Regionale per l'Industria.

Sul tema della S.A. 8000 è stato organizzato a Firenze il Convegno Internazionale "Fabrica Ethica. Responsabilità sociale delle imprese: S.A. 8000", che ha visto la partecipazione della Commissione Europea, di Istituzioni nazionali e internazionali coinvolte ed impegnate nel tema della eticità dello sviluppo economico, oltre ad alcune imprese già certificate SA 8000. Informazioni sul sito: www.fabricaethica.it



dove presentare le domande

■ Per accedere ai contributi finalizzati agli investimenti per il conseguimento delle certificazioni gli imprenditori devono consultare i bandi che forniscono tutte le indicazioni: spese ammissibili, entità degli aiuti, come reperire la modulistica per la richiesta dei finanziamenti. Dove presentare le domande? Ecco una piccola guida.

ARPAT Le domande attraverso le quali si chiedono le sovvenzioni previste dalla specifica azione del Docup (azione 1.4.1 - linea d'intervento A) devono essere presentate alla Direzione Generale di Arpat - Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana - Area Progetti Speciali e Comunitari - Via Nicola Porpora, 22 - 50144 Firenze.

Per informazioni rivolgersi a Paola Querci tel. 055/3206356, e-mail p.querci@arpat.toscana.it e Cecilia Grazzini tel. 055/3206481, e-mail c.grazzini@arpat.toscana.it. Sempre all'Arpat devono essere presen-

tate le domande per la certificazione SA 8000 che fanno riferimento agli aiuti extra Docup rivolti alle imprese che operano su tutto il territorio regionale.

MEDIOCREDITO CENTRALE A Mediocredito Centrale devono confluire, anche tramite gli sportelli delle altre banche, le domande attraverso le quali gli imprenditori chiedono gli aiuti previsti dalla legge 598/94 (sportello Mediocredito Centrale, via Piemonte, 51, Roma) e legge 266/97 (sportello Mediocredito Centrale, Molfetta, 101, Roma).

REGIONE TOSCANA Le imprese toscane che intendono ricorrere agli aiuti del bando che fa riferimento all'accordo PRODIGA devono inviare le domande a Regione Toscana - Area sviluppo sostenibile, via Bardazzi 19-21, 50127 Firenze. Referenti: Moreno Mugelli 055/4384332 e Aldo Nepi 055/4384203.

Toscana al top per la qualità ma in ritardo per la gestione ambientale

Le politiche della Regione per incentivare i progetti di certificazione

■ La Regione Toscana ha recepito prontamente quei principi promulgati fin dalla Dichiarazione di Rio de Janeiro su ambiente e sviluppo del 1992 e poi discesi, attraverso Agenda 21 di Rio, fino al Programma comunitario di politica ed azione "a favore dell'ambiente e per uno sviluppo durevole e sostenibile". Questa la parola d'ordine, ormai recepita in tutto il mondo e che ha improntato gli ultimi governi regionali: sviluppo sostenibile.

Sostenibilità ambientale, ovvero il mantenimento delle risorse per le generazioni a venire; sostenibilità sociale, ovvero massimo consenso e partecipazione popolare al governo e riconoscimento e sostegno dei diritti umani fondamentali; sostenibilità economica, ovvero sviluppo compatibile con un sistema duraturo di welfare.

Il Piano Regionale di Sviluppo 2001-2005 aggiorna il principio di sviluppo sostenibile con il principio di integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche di settore, attraverso la diffusione di Agende 21 locali e di "buone pratiche", il miglioramento degli strumenti di valutazione ambientale e la promozione degli strumenti di certificazione.

In quest'ultimo ambito - le certificazioni - si stanno producendo accordi volontari a favore dell'ambiente, per favorire l'adesione delle imprese toscane. Un lavoro, insomma, collettivo fra istituzioni pubbliche e soggetti privati. Lo

stesso ente, la Regione Toscana, si sta certificando ambientalmente, come previsto per la pubblica amministrazione dal nuovo regolamento comunitario.

Stiamo parlando delle certificazioni in campo ambientale; e cioè di ISO 14001, EMAS ed ECOLABEL. Ma a che punto siamo in Toscana?

ECOLABEL (marchio europeo di qualità ambientale) colloca la nostra regione in posizione d'av-

vanguardia, raccogliendo circa il 50% dei prodotti nazionali che hanno ottenuto questa certificazione; meno bene invece per EMAS ed ISO 14001 (per la gestione ambientale di processo), dove l'adesione delle nostre piccole-medie imprese è stata scarsa. A spiegare il fenomeno interviene proprio la considerazione sulla natura medio-piccola del tessuto produttivo nostrano; com'è già avvenuto per le ISO 9000, sarà

sempre più la connessione in filiera con le grandi aziende, più pronte a certificarsi, a richiedere le certificazioni anche alle PMI e, ancora, la connessione con i mercati internazionali dove l'exportazione impone regole certe e omogenee.

Sul fronte poi della nuovissima SA 8000 - su cui la Regione Toscana è "pioniera" in Europa -, la certificazione "etica e sociale", sarà ancor più l'internazionalizzazione del mercato e la delocalizzazione produttiva messa in atto anche dalle nostre piccole-medie imprese (vedi molte pratesi fra tutte) a spingere verso l'adesione a questo strumento.

La Regione Toscana è comunque presente su tutti questi fronti, sia attraverso azioni ordinarie strutturali e consolidate di sostegno alle imprese che vogliono certificarsi, sia azioni straordinarie, sperimentali e dimostrative; interviene con la Legge 598/94, con il PRSE 2001-2005 e con il Docup 2000-2006 ma anche con l'accordo volontario PRODIGA e con l'avvio di un tavolo tecnico per applicare EMAS ai due distretti, il conciario e il tessile; a questo si aggiunga un'intensa politica di informazione e comunicazione sulla "bontà" ed utilità dell'essere certificati, alla quale partecipano anche le associazioni economiche.

Questa newsletter monotematica ne è l'esempio.



Economia più verde e competitiva

Accordo volontario PRODIGA tra Regione Toscana e categorie economiche

SPECIALE
CERTIFICAZIONI

■ La strada delle intese volontarie e degli accordi condivisi per favorire la diffusione delle certificazioni ambientali delle imprese è un punto cardine nelle politiche della Regione Toscana che hanno come obiettivo lo sviluppo sostenibile dell'economia.

Va in questa direzione l'accordo volontario per la promozione e la diffusione della gestione ambientale (PRODIGA) firmato lo scorso giugno dalla Regione, dall'Arpat (Agenzia regionale per l'ambiente), dall'Urpt (Unione regionale delle Province) e dalle associazioni di categoria più rappresentative che operano nel settore industriale: Confindustria, Api Toscana, Cna, Confartigianato, Casartigiani, Confcooperative e Lega delle Cooperative.

PRODIGA è la cornice ideale entro cui la Regione realizzerà le diverse iniziative a favore delle certificazioni. L'accordo impegna le parti pubbliche e private a svolgere attività di promozione in favore dei sistemi di gestione ambientale certificati. La Regione metterà a disposizione nuove risorse finanziarie per aiutare le imprese che intendono conseguire le certificazioni Emas, Ecolabel e ISO 14001, privilegiando i progetti originali e innovativi. Si impegna anche a rivedere i regolamenti per favorire negli appalti pubblici le aziende certificate. Regione e pubbliche ammini-

strazioni, inoltre, dovranno organizzarsi per valorizzare al massimo l'impegno nell'eco-efficienza dimostrato dall'imprenditore; è prevista, infatti, l'attivazione di un gruppo di lavoro per verificare la fattibilità della semplificazione delle procedure autorizzative e dello snellimento dei controlli ambientali per le imprese che hanno una certificazione. Sulla base delle linee guida, a tal fine predisposte dal gruppo di lavoro, l'Urpt si impegna ad avviare una sperimentazione in due province.

Le associazioni di categoria,

sottoscrivendo PRODIGA, si sono impegnate a dare un contributo significativo sul piano dell'informazione e della formazione, in merito ai contenuti delle certificazioni ambientali, sia nei confronti delle imprese associate che del personale.

L'Arpat collaborerà attivamente alla campagna di sensibilizzazione cercando di favorire la diffusione e la conoscenza del bando che concede sovvenzioni alle imprese che intendono certificarsi.

Giudizi positivi sono stati espressi da tutti i soggetti firma-

tari dell'accordo.

Le associazioni economiche apprezzano in particolare lo spirito di collaborazione tra imprese e pubblica amministrazione che favorirà le buone pratiche della certificazione.

La qualità dell'ambiente, a giudizio dei rappresentanti degli imprenditori toscani, va considerata come una caratteristica essenziale della qualità dello sviluppo.

Con il sistema delle certificazioni ambientali vengono offerti strumenti utili alle imprese per superare l'insoddisfacente prassi del "comando e controllo".

Questi i commenti e le dichiarazioni rilasciate da Andrea Balleggi, presidente Api Toscana, Alessandro Barberis, presidente Confindustria, Stefano Acerbi, presidente Confartigianato, Gian Piero Landucci, presidente Confcooperative, Riccardo Sabatini, responsabile ambiente Cna e Giuliano Giuliani, responsabile ambiente Lega delle cooperative.

L'impegno a svolgere attività di informazione e comunicazione sul tema delle certificazioni ambientali è stato assunto, con la firma di un protocollo d'intesa, anche dai sindacati, dalle altre associazioni del mondo imprenditoriale e istituzionale e dalle associazioni ambientaliste.



Un modello toscano di qualità ambientale

Al via la sperimentazione per la certificazione Emas dei distretti del tessile e del cuoio



■ Le risorse finanziarie per il prossimo quinquennio (dieci milioni di euro), l'accordo PRODIGA e il tavolo di lavoro per avviare una sperimentazione finalizzata al conseguimento di una registrazione Emas di distretto, sono i punti strategici della politica della Regione Toscana per il rilancio delle certificazioni ISO 14001 ed EMAS.

Il conseguimento di una registrazione EMAS di distretto è un obiettivo ambizioso ma che ha già cominciato a muovere i primi passi. Il tavolo di lavoro, avviato un anno fa con le associazioni imprenditoriali dei distretti del tessile (Prato) e del conciario (Santa Croce), ha consentito di individuare uno schema di certificazione che può rappresentare il "modello toscano" da presentare all'ente competente nazionale per ottenere il via libera ad una sperimentazione il cui sbocco finale dovrebbe consentire il conse-

guimento della certificazione Emas di distretto.

Uno degli obiettivi di fondo di questo schema è la realizzazione di infrastrutture e servizi ambientali collettivi in modo da semplificare i costi e gli adempimenti delle singole aziende che intendono aderire al sistema (nella stragrande maggioranza piccole e medie imprese).

In proposito è molto importante l'adesione al progetto da parte del Ministero dell'ambiente, del Comitato Ecolabel-Ecoaudit e degli enti locali interessati (Comuni, Province e Camere di commercio).

Da questo mese prende il via una sperimentazione che andrà avanti fino al settembre 2003; verrà attivato un Comitato tecnico-scientifico con funzioni di tavolo di lavoro tecnico a cui parteciperanno rappresentanti nominati dalle parti pubbliche e private che aderiscono al progetto.

Nel corso di questi dodici mesi verranno elaborate delle linee guida e sarà messo a punto un "modello toscano" per l'applicazione della registrazione Emas a livello di distretto.

Obiettivo della Regione è quello di ottenere, per i distretti che applicano questo modello, un riconoscimento che potrebbe essere anche un marchio nazionale (Marchio di qualità ambientale).

Tutti i bandi aperti

Per accedere agli aiuti finanziari del Docup occorre consultare i bandi dove si trovano le indicazioni relative ai contributi, ai soggetti che possono beneficiarne, alle aree interessate, alla modulistica e alle modalità per la presentazione delle domande. Tutte le informazioni al Numero Verde 800 310850. I bandi si possono scaricare anche dal sito www.docup.toscana.it.

PICCOLE E MEDIE IMPRESE INDUSTRIALI Per il conseguimento delle certificazioni il bando è aperto fino al 31 ottobre (vedi pag. 3 di questa newsletter). L'Azione 1.4.1.B del Docup finanzia l'acquisizione di servizi qualificati per le piccole e medie imprese industriali e l'artigianato; il bando scade il 31 ottobre 2002 e le domande devono essere inviate ad Apet, via V. Emanuele II, 62-64, 50134 Firenze. Riguardo alle Azioni del Docup 1.7.1. (innovazione delle PMI), 1.7.2. (reti trasferimento tecnologico) e la Misura 1.8. (ricerca industriale) i bandi scadono

il 4 novembre 2002; per la 1.8. le scadenze sono articolate in tre tempi: 4 ottobre, 4 novembre e 4 dicembre. Le domande devono essere presentate alla Regione Toscana, Area delle Politiche della Ricerca e dell'Innovazione, via S. Gallo 34A, 50129 Firenze. Le domande che fanno riferimento agli aiuti previsti dall'Azione 2.8.4. (potenziamento sistema servizi telematici per le PMI) devono essere presentate alla Regione Toscana, Dipartimento organizzazione infrastrutture informative, via di Novoli 26, Firenze, mentre le domande relative all'Azione 2.2.2. (infrastrutture private per le attività culturali) devono essere presentate a Fidi Toscana, piazza della Repubblica, 6, 50123 Firenze.

ARTIGIANATO E IMPRESE COOPERATIVE Anche per le imprese artigiane e le imprese cooperative valgono le stesse indicazioni fornite per le PMI industriali.

COMMERCIO E TURISMO Consultare i bandi delle Azioni 1.5.1. e 1.5.2. Le domande devono essere indirizzate a Fidi Toscana, piazza della Repubblica 6, 50123 Firenze.

aggiornamenti sul programma Docup

Centinaia di domande presentate dagli imprenditori toscani

Positivo il primo bilancio 2002



■ Procede spedita l'attuazione del programma di aiuti finanziari per il primo biennio del Docup-Obiettivo 2 2000-2006 della Regione Toscana e, se le procedure andranno avanti con i tempi e con i criteri seguiti fino ad ora, entro il 2006 verranno impiegate tutte le risorse finanziarie disponibili. E' questo il **dato positivo** emerso nel corso della riunione del Comitato di sorveglianza del Docup che si è svolta a metà luglio al Palaffari di Firenze, e che è stata l'occasione per tracciare un primo bilancio sull'attuazione delle misure e sullo stato di avanzamento degli interventi a favore delle imprese private e degli enti locali.

Sono infatti già **diverse centinaia le domande presentate dagli imprenditori** toscani per accedere agli aiuti finanziari del Docup, uno dei più importanti strumenti attraverso il quale la Regione finanzia progetti di investimento delle imprese e degli enti pubblici e che per il periodo 2000-2006 dispone di un miliardo di euro di finanziamenti provenienti dall'Unione europea (35%), dallo Stato (60%) e dalla Regione (5%).

Numerose le domande presentate dagli artigiani, dagli imprenditori della piccola e media impresa industriale, dai commercianti e dagli operatori turistici. Gli imprenditori toscani hanno comunque ancora tempo per concorrere all'assegnazione di contributi per i loro investimenti grazie ai diversi bandi che sono ancora aperti.

Per quanto riguarda il **finanziamento di progetti pubblici** sono oltre 2000 le schede progetto presentate dagli enti locali. Si tratta di progetti per infrastrutture per il commercio, il turismo e la cultura, per il recupero di aree per insediamenti produttivi, per strutture destinate ai servizi sociali, alla formazione e all'impiego, per impianti per il trattamento dei rifiuti e la depurazione, per interventi di difesa del suolo, per la bonifica di siti degradati, per la salvaguardia e la valorizzazione dei parchi e delle aree protette. Un complesso di opere attraverso le quali la Regione punta alla **qualificazione del territorio** e alla creazione dell'ambiente favorevole allo sviluppo di nuove imprese.

L'iter per la definizione delle graduatorie è nella fase finale. Con il mese di novembre dovrebbe iniziare la procedura per ottenere i primi pagamenti.

Sportelli informativi in tutta la regione

■ Oltre al Numero Verde 800 310850 e al sito internet www.docup.toscana.it, le informazioni agli imprenditori sugli aiuti finanziari e le agevolazioni agli investimenti previsti dal programma del Docup vengono fornite anche presso i numerosi sportelli attivati in tutte le province toscane dalle associazioni di categoria. I servizi informativi realizzati dalle associazioni, sulla base di una convenzione stipulata con la Regione, sono attivi non solo nei capoluoghi di

provincia, ma anche in numerosi centri minori. Queste le associazioni che hanno aderito all'iniziativa: Alt (Associazione ambiente lavoro Toscana), Api Toscana (Associazione piccole e medie imprese), Cna (Confederazione nazionale dell'artigianato), Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti, Confcooperative, Confindustria, Lega delle Cooperative. L'impegno delle associazioni è quello di attivare almeno uno sportello in ogni provincia. Sono

alcune decine i punti informativi già attivi e che si rivolgono agli imprenditori di tutti i settori: piccola e media industria, artigianato, commercio, turismo, servizi e mondo della cooperazione. Le associazioni di categoria collaborano al progetto di informazione e comunicazione sugli aiuti del Docup anche con la pubblicazione di articoli, annunci e testi pubblicitari sulle newsletter, sui giornali e sugli altri materiali a stampa che inviano periodicamente ai loro asso-

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero di Docup News:

Paola Antoniol, Monica Bartolini, Roberto Caioli, Antonio Caminati, Gianfranco Cavaliere, Daniela Doveri, Luciano Imbasciati, Moreno Mugelli, Aldo Nepi, Fabrizia Paloscia, Paola Querci, Roberto Rossini, Antonio Zollo.

Progetto grafico e impaginazione: **Claim Communication.**

Foto: Ufficio Stampa della Giunta Regionale Toscana, C.G.E. Fotogramma Firenze.

Stampa: **Rotoprint - Firenze.**